E' durata solo 4' la difesa bianconera

Dopo avere dominato per lungo tempo

# Scivola l'Inter a Bologna (2-1)

Lindskog, Perani e Vinicio sono stati i marcatori delle tre reti

BOLOGNA: Santarelli, Capra, Pavinato, Tumburus, Burelli, Fogli, Perani, Bugarelli, Vinicio, Campagna, Cervellati. INTER: Buffon, Picchi, Fongaro, Bolchi, Guarneri, Balleri, Bicicli, Angelillo, Fermani, Lindskog, Corso. ARBITRO: De Marchi di Por-

denone.

MARCATORI: al 31' Lindskog; nella ripresa al 6' Perani,
al 7' Vinicio.

(Dai nostro inviato speciale)

BOLOGNA, 4. — Una settimana fa, in occasione del rotondo 3-0 inflitto dal nerazzurri alla Sampdoria, dicemmo che Herrera avrebbe fatto saggia cosa a dedicare ogni sua cura all'attac-

A distanza di soli sette giorni, i fatti ci hanno dato ragione: l'Inter oggi è caduta al Comunale di Bologna esclusivamente per colpa dei suoi attaccanti più celebrati. Per 70 minuti buoni, l'Inter ha tenuto banco: con una difesa registratissima, due laterali continui e prodighi, un Lindskog e un Bicicli in spettacolose condizioni di forma, sarebbe bastato un bricciolo di collaborazione da parte degli «assi» della prima fila e il risultato favorevole all'Inter non avrebbe potuto toglierlo nessuno.

Oggi Angelillo. Firmani e Corso sono riusciti a indispettire persino il pubblico bolognese che. ovviamente. avrebbe dovuto essere feli-cissimo della giornataccia del terzetto avversario. Angelillo ha fatto letteralmente pena, fallendo gli arresti più elementari e denunciando una carenza atletica da ricovero urgente in una casa di riposo. Corso, fragile unipede. è rimasto lontano dall'area di rigore quasi questa fosse cosparsa di carboni ardenti. tentando lanci di tutto comodo il più delle volte sbagliati. Di Firmani quasi non ci siamo accorti fosse in cam-

Alla fine del primo tempo - non dimentichiamolo nessuno avrebbe scommesso so del Bologna, dominato sul piano tecnico e tattico ed incapace di darsi un gioco che non fosse l'avventurosa ricerca di Perani e Vinicio. La mossa di mettere Bulgarel-li al controllo di Lindskog e l'ibrido stazionamento di Cervellati a tre quarti di cam-po, si erano rivelati del bu-chi nell'acqua, con il risultato che il Bologna si era trovato senza il governo deila fascia centrale e con un

attacco pressochè fantasma. Buon per il Bologna, in questo primo tempo, che la sua difesa (specialmente Pavinato. Capra e Tumburs) sia riuscita a reggere alla continua pressione e che Angelillo. Firmani e Corso non abbiano saputo tradurre in moneta sonante la grande superiorità dell'Inter. altrimenti la faccenda avrebbe potuto considerarsi chiusa fin dalla fine dei primi 45 minuti.

Invece. l'Inter andò al riposo con un misero goal (e per di più non entusiasmante) nel carniere; l'episodio era accaduto al 31': Picchi scendeva veloce sulla destra e centrava, provocando un corto rinvio di testa di Capra: sulla palla si avventava Lindskog e la scagliava, saitellante perchè mal colpita, nella

rete di Santarelli. Un minuto più tardi era ancora Picchi a mostrarsi il più pericoloso attaccante dell'Inter: 'I terzino, ricevuto un tocco di Bicicli, cannonnegiava a rete e la palla usciva. lambendo il palo con San-tarelli battuto. Al 41' Bicigli scartava quattro uomini nello spazio di un fazzoletto e, al momento del tiro, veniva affrontato da tre rossoblu che lo mettevano a terra. In tutto questo tempo, il Bologna era riuscito a impensierire Buffon solo un paio di volte e al 45' per poco non

pareggiava: Nella ripresa due stupefacenti prodezze di Perani e Vinicio mettevano ko l'Inter. punendola in modo spie-tato di tutti i suoi errori Perani (che già al 2' aveva costretto Buffon a mettergli in corner un tiro di sinistro) si impossessava di un pallone partato avanti con caparbietà da Tumburus e scattava verso Buffon con Fongaro alle costole: a circa quindici metri dal portiere, il bergamasco azzeccava un magnifico tiro col collo del piede che, dopo una traiettoria tesa e forte, si abbassava dolcemente andando a morire nel sacco. Era il 5'. I clamori per l'autentica prodezza di Perani non si erano ancora spenti e il Bologna passava addirittura in vantaggio Bolchi commetteva un fallo su Campana un metro fuori dal limite e Vinicio batteva la punizione: la palla, fortissima e tagliata dei brasiliano, aggirava la barriera e scuoteva violentemente rete, nonostante il volo di Buffon, Mancavano ancora trentotto minuti alla fine ma l'Inter ormai giocava a nervi scoperti e il Bologna sul velluto, I petroniani, infoltita la retroguardia, attesero il il - forcing - dei nero-azzurri arrivò, commovente e dissennato. Tutti all'attacco gli interisti con Fongaro e Bolchi autori di lunghe, este-

nuanti ed inutili avanzate Il pericolo maggiore il Bologna lo corse al 17': Fongaro tirò dal limite Santarelli respinse come potè ed Angelil'a sopraggiunto di gran carriera, da quattro passi sparò sul portiere, da qui alla fine. l'Inter si prodigò sino allo spasimo: due - tirate - al volo di Angelillo finirono a lato, ma altro l'Inter non seppe cavare dalla sua continua pressione Il Bologna si difese con calma ed arrivò alla fine tra l'entusiasmo del-

Samp-Atalanta 1-0

SAMPDORIA: Rosin, Vincenzi, Marocchi, Bergamaschi, Bernasconi, Vicini, Toschi, Ocwirk, Brighenti, Lojodice, ATALANTA: Cometti, Griffith, Roncoll, Gardoni, Gustaysson, Gasperi, Gentill, Pelagalli, Nova, Favini, Longoni. ARBITRO: sig. 8bardella di Roma. MARCATORE: Brighenti (8), al 21º del primo tempo.

(Cal nostro inviato speciale)

GENOVA, 4. — Squallido, a volte straziante spettacolo. La Sampdoria e l'Atsianta hanno fatto a chi giorava peggio. Anmani nel capelli e spesso ha fischiato la squadra di casa, la squadra del cuore. Che cos'ha, di che male soffre la Samp? Di vecchiaia, forse. Non ha più Mora, è vero. E 8koglund è assente. Vicini, poi, ch'è rientrato da poco, non è ancora in condizione. Ma Bernasconi? E Brighenti? E Cucchiaroni? Benza colore e senza personalità il primo. Grigio e sfocato, Il secondo. Fumo e nebbla, il terzo. E Ocwirk sembra che

La « Samp fleet » di Ravano ha rischiato di naufragare anche nelle acque del Bisagno. L'ha salvata Cometti, il portiere dell'Atnianta, che ha avuto molta colpa nel goal che Brighenti ha messo a segno al 21' del primo tempo, e che ha deciso la partita.

abbia perduto il talento s'è arrugginito, e non riesce a dar

un'impronta sicura, ne ordine alle azioni di difesa e d'at-

Sono, dunque, finite le giornate di vena della Sampdoria. La bella, veloce, brillante squadra che imperversò contro la Fiorentina è, oramai, un lontano ricordo. Ha perduto la dinamicità: è lenta, flacca, artritica. I giocatori si cercano e non si trovano; i giocatori arrivano quasi sempre tardi al-l'appuntamento col pallone: perdono nel « takle » e si confondono nel « dribbling's: hanno smarrito pure il senso del piazzamento. Fortuna, per la « Samp », che l'Atalanta è giù, molto giù. La squadra di Valcareggi è più caotica, confusa

e inconcludente della squadra di Monzeglio.
L'orse, l'Atalanta pensava di doversi battere con un'avversaria gagliarda, abile. Per i soliti motivi d'economia spicciola ha rinunciato ad attaccare. S'è chiusa nel guscio, e, con Gustavsson battitore, ha tentato di usare l'arma del contropiede, un'arma di latta per I suoi pochi e fragili nomini

Cosl, non s'è salvato nessuno. Dovessimo mettere del voti nelle pagelle del giocatori della Sampdoria e dell'Ata-lanta useremmo i numeri dal cinque allo zero. Il fatto è splacevole specialmente per Bargamaschi, Bernasconi, Brighenti e Pelagalli che pensano di dover rispondere all'ap-pello di Ferrati, per le partite di Napoli e di Bofia. La parentesi azzurra giunge, invece, a proposito per gli alle-natori della Sampdoria e dell'Atalanta: l'uno e l'altro hanno bisogno di tempo; devono sgobbare per ridare alle due squadre un po' di vita e un'anima. Raccontiamola, ora. Raccontiamo le squaliide, strazianti

vicende della partità che ha deluso per giuoco, emozioni e tecnica. Poco e niente per un buon quarto d'ora. La Sampdoria preme soltanto perché l'Atalanta è chiusa in difesa. Gli sprazzi di Brighenti sono indice di classe sicura: il centro attacco non riesce, però, ad aggiustare la mira. Le sue conclusioni vanno fuori o sono fermate facilmente da Cometti. E Cucchiaroni. Bergamaschi e Vicini imitano Brighonti. Dall'altra parte, due sole avanzate: una di Gentili che è preceduto in uscita da Rosin, e una di Pelagalli, che giuoca Bergamaschi ed è giuocato da Vincenzi. E s'arriva ni goal. E' il 21', e Lojodice allunga il pallone al centro della porta di Cometti. Il quale tocca, e non trat-

tiene la palla: Brighenti è lì, libero, e mette a segno senza difficoltà. Adesso, l'Atalanta, vorrebbe distendersi di più. Non ci riesce, e deve ancora subire. Soltanto Pelagalli può mandare il pallone a fil di traversa. Quindi, Griffith atterra Brighenti e Gustavsson tocca con le mani. L'arbitro non fischia, ed è fischiato. Infine, Gustavsson ha la fortuna di trovarsi sulla linea della porta, e fermare, a portiere battuto, un tiro di Ocwirk, E' il 31', ed è tutto per il primo tempo. All'inizio, pare, che la ripresa sia un po' meno peggio. Si tratta d'illusione. Perché si torna al tran-tran, che anuola e mortifica Brighenti sciupa perfino un rigore, che l'arbitro

e morifica Brighenti sciupa perfino un rigore, che l'arbitro gli concede per un fallo di Griffith.

Sarchbe bello potersene andare. La cronaca ha, però, dei diritti. Continuiamo. Favini si scontra con Ocwirk, si fa male ad un ginocchio e resta fuori campo per cinque minuti. Rientra, zoppo e inutile, e prende il posto di Gentili, all'ala destra. Intanto, Cometti ha preso un pallone sulla testa di Ocwirk. S'è rinfrancato, il portiere dell'Atalanta. Tanto che riesce a fermare con sicurezza ed eleganza, una mezza dozzina di tiel. E' anche fortunato, ner la verità. Inmezza dozzina di tiri. E' anche fortunato, per la verità. Infatti, l'arbitro, shagliando, ferma Brighenti e Lojodice, due volte, in fuori-gloco. A Lojodice, inoltre, l'arbitro, che ha visto Ocwirk in falsa posizione, annulla un goal al 40'. Non c'e altro. ATTILIO CAMORIANO



7 GOL: Campana (Bologna);
Angelillo (Inter); Brighen-

ti (Sampdoria); 6 GOL: Firmani (Inter); Hamrin (Florentina); Ni-colė (Juventus); Vernazza (Milan); Lojacono (Roma); GOL: Morelli (Catania); 4 GOL: Gentili (Atalanta); Perani e Vinicio (Bologna); Lindskog (Inter); Milan (Florentina); Charles (Juventus); Rozzoni (Lazio); Conti (Vicenza); Rivera (Milan); Di Giacomo (Napoli); Tortul (Padova); Or-lando (Roma); Taccola

3 GOL: Virgili e Erba (Bari); Prenna (Catania); Pe-tris e Da Costa (Florentina); Bonacchi e Savioni (Lecco); Del Vecchio e Tacchi (Napoli); Mora (due per la Sampdorla, uno per la Juventus).

Nella foto: Il capo-canno-niere MANFREDINI.

JUVENTUS: Vavassori, Bur-

ghich, Barti; Colombo, Cervato, Leoncini; Mora, Boniperti,

Charles, Nicolè, Stacchini. LANEROSSI: Bazzoni; Garze-

na, Zoppelletto; De Marzi, Pan-zanato, Bonifaci; Menti, Sicilia-

MARCATORI: nel primo tem-

po Nicole al 30'; autorete Pula al 33'.

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 4. - Al 33' del

primo tempo, la partita era

già alla frutta. Boniperti al

20° dopo una lunga discesa

(come ai tempi d'oro!) ave-

va schiacciato la sfera con-

tro il montante sinistro di

Bazzoni Alla mezz'ota Ni-

colè aveva portato in van-

taggio la Juventus con una

testata su un lungo - cross -

di Sarti, che aveva raccolto

una debole respinta di Gar-

zena sulla linea laterale, e

al 33°, su un calcio di puni

zione, calciato da Colombo

(per un fallo di Garzena su

Nicolè) Puia aveva antici-

pato l'uscita del proprie por-

tiere raddoppiando... per

Continua la marcia dei rossoneri

ARBITRO: Babini.

rente Benetti. La «recluta» viola «brucia» i pochi metri che lo dividono dalla rete di Dinelli lasciandosi alle spalle Del Bene, e da posizione angolatissima lascia partire un'autentica cannonata: Dinelli, preso in contropiede, respinge a pugnt chiusi rimandando la palla terreno leggermente allentato, calci d'angolo 7 a 2 per la Flo-rentina. Spettatori 15 mila per un incasso pari a sel milioni di lire. Nelle file viola ha esor-dito Benetti nato a Bolzano nel

Castelletti, Rimbaldo, Orzan, Marchesi, Hamrin, Milan, Da

UDINESE: Dinelli. Del Bene,

Valenti. Bassi, Pagliarini, Sega-to, Meroi, Giacomini, Bettini. Tinazzi. Pentrelli.

ARBITRO: Bonetto di Torino. MARCATORI: 1. tempo al 4'

Hamrin, al 24' Benetti; 2. tem-po al 17' Petris. NOTE: Temperatura mite.

(Dalla nostra redazione)

ancora passati 4' che l'Udi-

nese, colpita a freddo, è già

al tappeto. Da Costa — che

non riesce ancora a tro-

vare la mira per battere i

portieri, attiratisi addosso

con una finta, due avversa-

ri, con molta precisione lan-

cia Milan Il quale, incunea-

tosi al centro della prima

linea, si porta in area bian-

conera ed - appoggia - 11 pal-

slancio, aveva inseguito la

carambolante palla ma non

era riuscito a siglare il se-

Si era alla frutta, ma nes-

suno ancora se ne poteva

rendere perfettamente conto

La Juventus aveva faticato

a far saltare il dispositivo

della difesa biancorossa. Le-

faci a ridosso di Panzanato

dando a Puia il mandato di

controllare a centro campo

il gioco di Boniperti. All'at-

tacco Siciliano til bianco-

nero in prestito), schierato

con la maglia n 8 e rientrato

in squadra dopo più di due

mesi, faceva di tutto per ben

figurare di fronte ai pro-

La Juventus aveva preso

sin dall'inizio con affannose

manovre, il controllo della

gara e il primo a sprecare

una facile occasione era sta-

to Stacchini (rimesso chissà

perché in squadra) che ave-

va "lisciato" in pieno una

palla-gol. Il Vicenza, in una

delle sue sortite, aveva im-

pegnato Vavassori in una

gran parata su una stangata

di Puia, il quale riusciva a controllare il capitano della

controllare il capitano della Juve e a dar manforte ai resti dell'attacco vicentino. I tifosi avevano reclamato un rigore per un atterramento di Mora da parte di Zoppelletto alle prese con il più forte degli attaccanti bianconeri e senza altre emozioni si

ri. e senza altre emozioni si

era arrivati agli episodi che

dovevano essere determinan-ti ai fini del risultato

Il gioco per la Juventus

condo gol.

prietari.

FIRENZE, 4 - Non sono

sui piedi di Benetti il quale, anzichè cercare il goal, " crossa \* al centro dove sono piazzati Petris e Hamrin. Petris salta su tutti e di petto schiaccia la sfera sui piedi dello svedese che, con un colpetto, la manda a rotolare sul fondo della rete bianco-nera. Fino a quel momento, gli uomini di Bonizzoni (che da un paio di domeniche ha sostituito Bigogno) con Tagliavini, battitore libero. Segato su Da Costa e Giacomini e Pentrelli sulla fascia centrale del campo a stretto contatto con la linea mediana, erano riusciti ad arginare ogni attacco

Poi dal 4', per i bianco-neri

fugiava all'ala destra. Mo-

ra passava a sinistra e Stac-

centro campo - di far di-

menticare la sua brutta pre-

stazione con la maglia n. 11

La prima nota del taccuino

dopo l'infortunio di Nicole

è per il 22 della ripresa

quando è avvenuta l'espulsio-

un fallo piuttosto cattivo su

Charles e dopo un breve ri-

picco, a pochi secondi di di-

stanza dall'increscioso episo-

dio, con una mezza rovescia-

ta, spaccava l'arco sopracci-

gliare di Leoncini che si era

L'ultimo quarto d'ora di

questa anemica partita ve-

deva la Juventus con il tan-

dem destro (Leoncini-Nico-

lè) completamente fuori uso

e il Vicenza in dieci uomini

sospinto rabbiosamente al-

l'attacco. Garzena si metteva

a guardia del gigante galle-

se (oggi veramente con i ple-

di di piombo) e Bonifaci si

gettava anche lui a corpo

LECCO: Bruschini; Facca.

glione. Del Vecchio, Barnato.

Terreno pesante; ciclo coperto; freddo intenso.

chi. Arienti, Valenzano.

spinto all'attacco.

Panzanato commetteva

chini tentava invano -

I campioni juventini hanno messo in mostra diverse pecche

I bianconeri non soddisfano

pur battendo il Lanerossi (2-0)

Una rete messa a segno da Nicolè, l'altra realizzata per una autorete di Puia - Espulso Panzanato

bianconeri. Stacchini, sullo i derarsi finita. Nicolè si ri-

FIORENTINA: Bartl. Robotti, | lone sulla sinistra all'accor- | non c'è stato più niente da | ra sulla destra di Dinelli La rete, pur essendo stata alquanto fortunosa, da una parte ha rinfrancato i - viola - che, per una mancanza di Montuori e Micheli, erano scesi in campo a ranghi rivoluzionati, dall'altra ha avuto il potere di demoralizzare del tutto i veneti e così al 24' i gigliati potevano raddoppiare il bottino con Benetti.

Pronta riscossa dei viola

contro l'Udinese (3-0)

I goal sono stati realizzati da Hamrin, Benetti e Petris - Positivo l'esordio di Benetti

Il « via » lo ha dato Hamrin che, dalla posizione di centro avanti arretrato (mancando Montuori lo svedese aveva oggi il compito di organizzare il gioco della prima linea) ha passato a Da Costa Il sud americano ha atteso qualche secondo e poi ha lanciato Petris che si trovava nella posizione di mezz'ala destra. L'ex triestino sullo scatto si è lazciato indietro un paio di avversari e, quando è stato affrontato da Tagliavini (che in fase difensiva ha sempre giocato sulla seconda

I morto nella mischia. Le ul-

time note ricordano un brut-

to fallo di Pinti su Vavas-

sori. l'ammonizione di Pinti

e di De Marchi, un palo di

Stacchini at 40' dopo una

ubriacante discesa (i pochi

applausi mettono l'accento

sull'unica azione degna dello

Stacchini di prima maniera)

e un altro atterramento di

Charles at limite dell'area di

Questi i tratti essenziali di

una partita che la Juventus

ha affrontato con la mente

rivolta a San Siro dove tra

due domeniche affrontera

l'Inter per tentare di rimet-

tersi in corsa col campiona-

to Alla Juventus di oggi non

mancavano solamente Sivori

ed Emoli La squadra ha di-

mostrato di non essere sulla

via della ripresa, e buon per

lei che l'assenza di Conti nel-

l'attacco vicentino ha taglia-

to a metà le possibili - chan-

ces - dei biancorossi di Le-

rici che un po' per merito

loro e un po per colpa degli

zebrati, non hanno sfigurato.

NELLO PACI

Il Napoli apparso stanco

è superato dal Lecco (1-0)

dell'Inter, le più pericolose rivali del - viola -. Nonostante la «sonnolenza -, seguita alle due reti. I viola sono riusciti a tratti a fare ancora qualche cosa

che gli si era fatto incon-

tro. Si è visto subito che il

pallone era troppo angolato

e che, quindi, avrebbe ter-

minato la sua corsa sul fon-

do del campo, ma Benetti,

che aveva seguito l'azione,

con uno scatto da centista in

extremis l'ha raggiunto e

I'ha mandato in rete termi-

nando poi la sua « vola-

Sul 2-0 la Fiorentina ha

tirato remi in barca e fino

alla fine ha giocato alla me-

glio senza riuscire a rende-

re piacevole l'incontro. La

maggioranza dei quindici

mila presenti (« portoghesi »

compresi) ha cominciato al-

lora a fare capannello in-

torno alle radioline per

ascoltare i risultati parziali

degli altri incontri, soprat-

tutto quelli della Roma e

ta - contro il palo.

di positivo nella ripresa. -Al 5' del secondo tempo Petris, lanciato da Da Costa, stava per scagliare il colpo finale quando veniva atterrato da Tagliavini. Il pubblico reclamava il rigore, ma Bonetto, che si trovava lontano dall'azione, faceva cen-

no di proseguire. Altri sette minuti di gioco e al 12' Bonetto era costretto dal segnalinee a concedere la massima punizione alla Fiorentina. Era successo questo: Da Costa, con un preciso lancio aveva servito Hamrin e lo svedese, di testa, aveva indirizzato il pallone in rete. Quando il cuoio stava per varcare la linea di porta intervenivano in un disperato tentativo di deviare la sfera Sassi e Tagliavini: resosi conto che di testa era impossibile respingere, il centromediano alzava la palla sopra la traversa con una mano. I «viola» reclamavano il rigore e Bonetto, anche questa volta, faceva cenno di no ma poi, pressato dai florentini, era codialinee il quale confermava il fallo. Discussioni tra i gigliati per battere il penalty, poi si vede Marchesi prendere la rincorsa fare un paio di finte e sparare con lentezza sul povero Dinelli, che alla meglio riusciva a respingere. C'è chi si domanda perchè il rigore non lo ha tirato Hamrin Forse perchè lo svedesino pallido

Ma andiamo avanti. Arriviamo al 17' e alla terza ed ultima rete della giornata: Da Costa dal centro campo lancia Petris il quale, pur pressato da Tagliavini e Sassi, riesce a toccare di

mancò il bersaglio contro la

punta ed a mandare il pallone in porta sulla destra del povero Dinelli.

Sul 3-0 gli udinesi (nel primo tempo hanno tirato in rete due volte) si svegliano e la rete florentina corre subito due seri pericoli ma Sarha come protettore - san pati, anche se manca il pallone, lo -. Il primo tuffo al cuore per i super tifosi viola arriva al 30': Pentrelli - fra i migliori bianco-neri anche se troppo « sud-americano » - lancia Tinazzi che, in piena corsa, e pressato da Rimbaldo, seaglia un gran tiro dal basso in alto: Sarti, che gli si era fatto incontro per restringere lo specchio della porta, è superato ma il pallone si schianta con forza sulla traversa e torna in

38' dopo un errore di Dinelli rimediato da Tagliavini sulla linea di porta, Bettini (altro giocatore che si è salvato da tanto grigiore) con una palla dosatissima taglia fuori tutta la difesa fiorentina e manda il pallone

### l prezzi per la partita Italia-Austria

Ricordiamo che per l'incon-tro internazionale di calcio Italia-Austria che si effettuerà a Napoll sabato prossimo sono stati fissati i seguenti prezzi: Tribuna numerata il-re 3000: tribuna 'non numerata. lire 2000; distinti lire 1000; curve lire 500.

allo smarcatissimo Meroi. Il giovane friulano ferma la sfera, se la aggiusta sul piede e con forza lo indirizza in rete. Anche questa volta Sarti è preso in contropiede, ma il palo ancora lo salva. Per l'Udinese è finita. Al Al 45' Pentrelli con una mezza rovesciata mette Tinazzi in condizione di segnare ma guesta volta Sarti, con un tuffo spericolato, blocca. Nell'insieme abbiamo assistito a 90' di gioco piuttosto noioso e per come so no andate le cose non ci sembra il caso di andare ad analizzare chi ha giocato bene e chi male: va detto però che il giovane Benetti, un'ala di statura media dalle spalle larghe e dal tiro prepotente, ha esordito molto positivamente: dopo aver fatto marcare il primo goal ha siglato la seconda rete e, nel primo tempo fra gli applausi della folla si è visto respingere un tiro in piena corsa che avrebbe potuto essere il più bel goal della giornata. Gli altri — sia i viola che bianco-neri - hanno giocato su uno standard piuttosto ridotto.

LORIS CIULLINI

Con una fortunosa rete di Savioni

## Con una rete per tempo il Milan supera il Torino

Hanno segnato Rivera e Altafini — Grave infortunio a Scesa

MILAN: Grezzi, Maldini, Trebbi, David, Salvadore, Tra-pattoni; Vernazza, Liedbolm, Altafini, Rivera, Ronzon, TORINO: Vieri: Scesa, Buzzacchera, Bearzot, Lancioni, Invernizzi, Danoya, Cella, Tra-

spedini, Ferrini, Crippa. ARBITRO: Di Tonno, MARCATORI: al 32' Rivera; nella ripresa al 27' Altafini. NOTE: spettatori 25.000; terreno buono, cielo coperto, fred-do intenso. Calci d'angolo 4-3 per il Torino. Al 4' della ripre-sa Seesa, in seguito ad uno scontro con Maidini, ha ripor-tato una distorsione al ginoc-chio destro che i ha costretto a rimanere in campo inutilizzato all'ala destra per alcuni minuti, e ad uscire poi definitiva-

(Daj nostro inviato speciale)

MILANO, 4. - Indignazione è un dolce eufemismo per descrive lo stato d'animo che arieggia negli spogliatoi granata al termine dell'incontro Milan-Torino, vinto dai rossoneri col punteggio classico di 2-0. Infatti i granata accusavano Altafini di essersi aggiustata la palla con la mano in occasione della seconda rete e di aver giocato scorrettamente nei riguardi del

loro portiere. Gli uomini di Santos erano scesi a San Siro decisissimi a bloccare i più forti avversari e raffreddarne gli entusiasmi esplosi al caldo sole napoletano. La loro organizzazione difensiva si dimostrava efficiente ed efficace. Ma il compito dei granata sembrava altresì facilitato dalla giornata non troppo felice della prima linea avversaria, pasticciona quanto mai, assolutamente assente ed imprecisa in Ronzon. lentissima in Liedholm, sfuocata in Vernazza ed animata soltanto dalla buona volontà di Altafini (mobilissimo) e dalla limpida classe di Rivera. finché una spinta di Inverniz-

zi non lo ha azzoppato. E proprio di Rivera doveva essere il gol che rompeva l'equilibrio di un incontro che si avviava sul binario morto della noia Una prodezza assolutamente personale, sia pur facilitata da una serie di rimpalli e di scivoloni dei difensori avversari. Fino a quel momento l'incontro era stato scialbo, nonostante l'impeto e la velocità che il Torino cercava di imprimere alla gara. Da pochi secondi l'incontro era iniziato e già Liedholm si trovava faccia a faccia con Vieri: ma il tiro dello svedese termina-BOBOLFO PAGNINI va a lato, dopo aver attraver- vanizzato dalla rete di Catala- tutta la luce della porta e terno che continuava ad attaccare mina a lato.

un tentativo di autorete di 1 Scesa, che stava arretrando

Poi il Torino spendeva tutte le sue cartucce, cercando di tenere sempre sul chi va là i milanisti, i quali effettivamente sembravano frastornati dal ritmo dei granata ed incapaci di reagire. Ebbe Crippa una favorevolissima occasione per portare la pro-pria squadra in vantaggio al 29', su perfetto servizio di Danova. Ma l'ala sinistra falli l'arresto a due passi dalla rete. E subito dopo ci fu il gol milanista, che diede tranquillità ai rossoneri, senza tuttavia permetter loro di svolgere un gioco arioso e lineare come si richiederebhe ad una squadra di alto lignaggio quale il Milan dovrebbe essere. Fino al termine della prima parte della contesa, il Torino arranca disordinatamente alla

ricerca del pareggio, e all'ini-

zio della ripresa vi giunge

assai vicino, cogliendo un

montante con Crippa, sfuggito alla guardia di Maldini. Poi

torna in cattedra il Milan po. Ronzon riesce a spedire fuori un facile pallonetto che gli aveva servito Altafini. ma si rifà poco dopo (29°), restituendo la cortesia al compagno, che però non perdona Qui nascono le proteste dei torinesi. Altafini, sostegono. si è aggiustata la sfera con un braccio: la rete è da annullare. Ma l'arbitro, consultato il segnalinee, piazza la sfera al centro e fa riprendere il gioco.

Fugge Maldini al 33° ed impegna seriamente Vieri. che respinge sui piedi di Rivera: altro tiro e bella parata di Vieri. Si scuotono i granata: centra Traspedini dalla sinistra e pesca Lancioni all'attacco: balzo del centromediano e palla che sta insaccandosi sotto la traversa. Ghezzi vola ed alza in angolo: bravissimo E' il Tori no ora a premere, mentre il Milan sembra avere ormai tirato i remi in barca. | il centravanti della - Under STEFANO PORCU | 23 - la partita poteva consi-

Il Milan è padrone del cam-

sembrava ormai cosa fatta. e invece sulla partita è calata la notte della noia. Bonifaci rimaneva a fare il battitor libero e le offensive della Juventus si impegolavano contro una difesa abbastanza in palla, ma che aveva soprattutto il - meritodi trovarsi contro una Juve formato ridotto Charles sino alla fine della partita apparirà - spompato - come mai abbiamo avuto la ventura di vederlo in questo camplonato. Gli unici che si muovevano con una certa baldanza e disinvoltura erano in primo luogo Mora e poi Nicolè

dato quattro camicie per rag-Ma era scritto che la pargiungere il Milan, mercoledi tita sarebbe dovuta passare alla storia come una delle si erano sfiancati per battere più brutte del - Comunale la Fiorentina, poi avevano afe cost all'inizio del secondo tempo proprio uno del più dalla primavera del golfo alla nebbia e al freddo del lago: validi atleti in campo. Nicolè, mentre tentava la via della rete pressato tra due difensori avvertiva il riacutizzarsi dello stiramento procuratosi in allenamento. Per

Piegato il Padova (1-0)

## Convincente vittoria del Bari

no; Mazzoni, Seghedoni, Ta-gnin; De Robertis, Catalano, PADOVA: Pin; Blason, Cervato; Barbolini, Azzini, Sca-gnellato; Agnoletto, Rosa, Milani, Celio, Crippa.

ARBITRO: Righi di Milano.

MARCATORI: nel primo tempo al 12º Catalano.

(Dalla nostra redazione)

BARI, 4 - Di misura, ma meritatamente, il Bari ha avuto ragione dei pur bravi patavini. Nessuno, alla vigilia, preve-deva di assistere ad una partita tecnicamente elevata como quella odierna: si sapeva che il Padova usa un doppio cete-naccio che impedisce il bei gioco. Il - catenaccio - patavino si è però dimostrato, fin dai primiminuti, inefficace per la pene-trabilità dei vari De Roberia, Catalano e Conti; ed è stato appunto da una triangolazione di questi atleti che è nato il gol della vittoria. Da questo momento il gioco dei patavini si è aperto maggiormente, dando più largo respiro alle mano-vre d'attacco: in questo perlodo si notavano le migliori azio-ni della partita: da una parte un Padova che cercava di reagire per annullare il suo avan-taggio; dall'altra un Bari galcevano particolarmente notare per le loro lunghe egroppate e per i loro preciel passaggi; ma la difesa patavina che in Sca-gnellato, Barbolini e Azzini ha trovato i suoi migliori uomini. riusciva il più delle volte a di-stricate pericolose situazioni con la sua abituale caima e

Ed ecco alcuni cenni di cronaca. Inizio fulmineo del Bari che si spinge subito all'attacco. Al 6' scesa di Romano: giunto al limite dell'atea, traversa al centro, ma Erba non calco.a il Al 10' Erba, su preciso pas-

saggio di Catalano, anticipa il portlere Penna e segna, ma l'arbitro Righi annulla per carica al portiere. Due minuti dopo è Catalano che su respinta della difesa bianco-ecudata, rabbiosamente scocca una po-tente staffilata che sorprende il pur attento Penna. E' questo il miglior momento del Bari che. rinfrancato dal primo goal insiste nelle sue incisive mano-vre di attacco. Ma ben presto il Padova si fa minaccioso: al 14' Milani, libero, tira ma flac-camente e il pallone termina fra le braccia di Mezzi; al 20' nuova azione a fondo del Padova con Rosa che traversa al centro, ma il pallone corre su

il Bari si fa vivo all'attacco e al 22' una bella intesa Catala-Al 35' Erba, rimasto inattivo nei primi minuti, si fa vivo e dopo aver evitato tre avversari tira di poco a lato: al 36' è ancora il Bari che si rende pericoloso: Erba alza di poco sulla traversa un pallone ricevuto da Conti. Sono i patavini che si fanno ora sotto la porta del Bari, ma la difesa del galletti bene neutralizzare le offen-

eive degli avversari. Nel secondo tempo il gioco diventa spigoloso: al 3' Erba rimane dolorante a terra per un colpo ricevuto da Scamellato. Dopo un batti e tibatti delle due difese al 7 Conti e Rossano tentano di impostare una manovra di attacco, ma il loro tentativo fallisce per la epigolosità della difesa avvergaria. La palla staziona ora a metà campo dove si ergono per la loro mole di giuoco Tagnin. Mazzoni, Barbolini e Rosa. Il finale è tutto di marca patavina: i bianco-scudati insistono per annullare lo svantaggio ed ottengono in pochi minuti due calci d'angolo: ma la forte difesa del Bari vigila e si giunge al fischio finale del-l'arbitro Righi con un Padova

tutto lanciato alla ricerca del NICOLA MORGESE

questi strapazzi hanno indebolito sensibilmente la squadra, che oggi, per quanto si sia battuta con fortissima rolontà, ha dovuto piegarsi di fronte alla maggiore freschezza degli arrersari. Possiamo dunque scusare l'inaspettato risultato ottenuto dai partenopei, i quali, dopo la persuasira rittoria ottenuta sui toscani, goderano il pieno farore del pronostico Però noi siamo del parere che, nono-stante la giustificata stanchez-za, il Napoli arrebbe potuto concludere in maniera posi-tiva la gara, se l'allenatore Amadei aresse critato di commettere alcuni errori di natura psicologica e tecnica che hanno assai agerolato i caparbi atleti del Lecco

In primo luogo Amadei non ha previsto, come era logico precedere, che nel secondo tempo i suoi gioranotti, ap-pesantiti dalla fatica, avrebbero rallentato l'angatura: questo elementare ragionamento arrebbe doruto indurlo a consigliare alla squadra di tentare di stondare nella prima parte della partita: invece il Napoli ha incominciatemente, arretrando l'interno Posio e l'ala Di Giacomo Il contegno timoroso dello squadrone napoletano ha tranquillizzato i giocator: lecchesi i quali, inrece, supponerano di dovere sostenere sin dal principio le reementi cariche dei campioni che arerano

sconfitto la Fiorentina Il secondo essore di Amadei lo ha commesso nel corso della partita: difatti egli non si è accorto che il terzino sinistro Mistone era in pessima giornata, tanto è vero che veniva immancabilmente sorpassato da Sarioni, al quale ali astuti lecchesi facevano pervenire con la massima pos- I schini. Una staffilata di Po-

Gli errori tattici di Amadei - Dieci difensori davanti alla rete del portiere lecchese Cardoni; Gotti, Cardarelli, Duzioni; Savioni, Abbadie, Bonac-NAPOLI: Bugatti; Greco II. Mistone: Bodi, Mialich, Girar-do; Di Giacomo, Posio, Posti-ARBITRO: Francesconi di MARCATORI: Savioni al 3' del secondo tempo. NOTE: Spettatori 12.000 circa. (Dai nostro inviato speciale) LECCO, 4. - 1 napoletani l'altra domenica arerano su-

(Telefoto all'- Unità -)

sibile frequenza la palla. Dalla zona che Mistone arrebbe doruto controllere seno partite quasi tutte le azioni del Lecco; siccome il Lecco arera fatto arretrare un uomo. l'interno Arienti, il Napoli, senza danno alcuno, avrebbe potuto benissimo spostare uno dei laterali (Bodi o Giraudo) su Savioni, il quale, detto tra parentesi, è l'atleta più laboma linea lecchese

Nel primo tempo, dicevamo. il Napoli si è messo con circospezione, anche per abituarsi alle ristrette mieure del campo Il Lecco ha attaccato inesorabilmente: Abbadie, Arienti e Sarioni sono stati i più attivi e hanno costretto parecchie rolte Bugatti ad intercenire.

Nessun tiro del lecchesi è stato veramente pericoloso Mislich. Bodi. Girando e Greco II hanno tanpato braramente parecchi dei buchi aperti da Mistone. Il Napoli ha concluso due volte sul lungo, dinoccolato portiere Brupassi è stata bloccata benissimo dal guarotiano, un colpodi testa insidiosissimo, di Del Vecchio è stato deviato fortunosamente con il palmo della mano destra.

Barbato, un gioranotto di rentidue anni, proveniente dal Crotone, piccoletto, tarchiato, solido in questa fase, si è distinto tra tutti Anche vecchio e Postialion hanno lavorato con abilità. Al terzo minuto della ripresa il Lecco ha secnato: il terzino Facca ha servito Savion, il quale ha deriato la pella verso il vecchio Duzioni che era piazzato a una quarantina di metri dal portiere. Duzioni invece di ripassare ia palla come tutti si aspettavano facesse ha tirato con forza verso la rete. La palla è salita in alto compiendo una traiettoria molto curra Bugatti, che non preredera il

gni mandandola a rimbalzare

contro la traversa; Sarioni si

è precipitato in avanti, ha en-

stiglione scagliata da pochi i ticipato i suoi - marcatori . e da tre metri ha spinto la palla La reazione del Napoli è stata immediata, Intensissima e per renti minuti davanti alla porta di Bruschini abbiamo contato anche dieci lecchesi. Al quattordicesimo Fac-

chi ha salvato di testa sulla linea bianca colpendo una cannonata di Barbato; due minuti dopo Del Vecchio stato atterrato in area da Cardoni, ma l'arbitro era distante e avera la visuale coperta e perciò non ha punito la grave scorrettezza Poi il Napoli si è sfiatato e la partita è terminata senza che accadessero altri episodi degni di essere ricordati. tiro, è scattato in ritardo e ha colpito la sfera con i pu-

L'allengtore, e non il Napoli, ha meritato la sconfitta: ma ciò dicendo non rogliamo minimamente diminuire il successo del Lecco, il quale ha dimostrato di possedere un ottimo impasto di gioco, ben coordinato a metà campo, robusto in difesa e sufficiente-

mente incisivo all'attacco.

فكالشلط الم